



**TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI GENOVA**

*Presidenza*

Genova, 23 ottobre 2018

*Prot. n. 623/18 seg. -*

**Al Signor Presidente**  
della Corte di Appello

**Sede**

**Oggetto:** relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2018 – Tribunale di Sorveglianza ed Ufficio di Sorveglianza di Genova

Si premette che il periodo in esame non ha visto l'introduzione di significative modifiche processuali che possano aver avuto incidenza sui flussi di lavoro e sulla gestione dei servizi, anche se è prossima l'entrata in vigore della riforma procedurale per la trattazione dei procedimenti per la concessione di misure alternative, che comporterà una profonda trasformazione degli assetti organizzativi degli uffici.

Il Tribunale di sorveglianza di Genova e gli Uffici di sorveglianza di Genova e Massa esercitano la giurisdizione in relazione al Distretto della Corte di Appello di Genova e quindi sulle circoscrizioni dei Tribunali di Imperia, Savona, Genova, La Spezia e Massa.

La giurisdizione sulle circoscrizioni dei Tribunali di Imperia, Savona e Genova è esercitata dall'Ufficio di Sorveglianza di Genova, che vigila sull'organizzazione degli istituti penitenziari di San Remo, Imperia, Genova Pontedecimo, Genova Marassi, Chiavari.

La giurisdizione sulle circoscrizioni dei Tribunali di La Spezia e Massa è esercitata dall'Ufficio di Sorveglianza di Massa, che vigila sull'organizzazione degli istituti penitenziari di La Spezia e Massa.

Negli Istituti di pena della Regione Liguria e di Massa permangono le condizioni di sovraffollamento carcerario, essendo presenti al 30 giugno 2018 n. 1455 detenuti in tutta la Regione Liguria a fronte di una capienza di 1.129 detenuti e risultano presenti n. 222 detenuti nella Casa di reclusione di Massa a fronte di una capienza di 179 detenuti, per un totale di detenuti nel Distretto pari a 1.677 (su una capienza di n. 1.308 detenuti), con un incremento notevole della popolazione detenuta nel Distretto rispetto alla

precedente rilevazione al 30 giugno 2017 che era di 1.557 detenuti, pari quindi ad un incremento del 7%.

La popolazione straniera di detenuti è di poco superiore alla metà ed ha avuto un leggero incremento rispetto alla precedente rilevazione.

In termini assoluti le carenze risultano più accentuate negli Istituti di Imperia, con una percentuale di sovraffollamento del 179,2% e di Genova Pontedecimo con una percentuale di sovraffollamento del 141,6%.

#### SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2018 (Distretto CdA Genova)

ISTITUTO	CAPIENZA	DETENUTI PRESENTI
CHIAVARI	45	44
GENOVA MARASSI	546	729
GENOVA PONTEDECIMO	96	136
IMPERIA	61	95
LA SPEZIA	149	211
SAN REMO	209	240
MASSA	176	222
TOTALE	1.308	1.677

A fronte di tale situazione, alta è stata l'attenzione al problema del sovraffollamento da parte dei Magistrati di Sorveglianza.

Tale situazione non potrà che registrare inoltre un incremento dei ricorsi per i rimedi risarcitori ex art. 35 ter dell'ordinamento penitenziario, così evidenziandosi la carenza di interventi adeguati nel Distretto da parte dell'Amministrazione penitenziaria, carenza che ancora una volta avrà ricadute sui carichi di lavoro della magistratura di sorveglianza, senza che vengano forniti dal Ministero gli strumenti e le risorse per far fronte ai già insostenibili carichi di lavoro.

E' ormai pienamente funzionante la REMS "Villa Caterina" sita a Genova Pra, le cui principali criticità sono rappresentate dallo scarso ricambio degli ospiti in misura di sicurezza con conseguente allungamento della lista di attesa, nonché dalla difficoltà di gestione, da parte degli operatori, di situazioni di emergenza interna che assumano risvolti di messa in pericolo per la loro incolumità.

Ulteriore criticità organizzativa di non poco conto in termini di sicurezza è il tema dei piantonamenti nei casi di ricoveri urgenti.

Quanto alla situazione degli organici deve rilevarsi che la pianta della Magistratura di Sorveglianza del Distretto prevede, nel periodo in esame, oltre al Presidente, 7 magistrati, dei quali 5 assegnati all'Ufficio di Genova e 2 a quello di Massa.

Pur essendo a pieno organico, il Tribunale non può contare dal febbraio 2018 sull'esercizio delle funzioni collegiali di uno dei due magistrati di Massa, a causa delle sue condizioni di salute.

A tale mancanza, che non consente di ottenere un altro magistrato in sostituzione o aggiunta al medesimo, si è fatto fronte con un notevole sforzo da parte dei magistrati in servizio, ma incide negativamente sul programma di recupero dell'arretrato, che subirà una inevitabile frustrazione.

La pianta organica del personale amministrativo, di per sé insufficiente, è di 31 unità, a fronte della quale le presenze in servizio sono diminuite di 3 unità rispetto alla precedente rilevazione al 30 giugno 2017 e ad oggi sono 25, tra cui vi sono 3 persone in mobilità dalla Croce Rossa che presentano notevoli difficoltà di inserimento nell'ufficio giudiziario.

Merita inoltre di essere segnalato come il personale di polizia penitenziaria distaccato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Genova sia di due unità, essendo nel frattempo venuta meno la terza unità, ed il DAP ha indicato in via perentoria la data di scadenza del distacco al 31 dicembre 2018. Non si può non rilevare al riguardo che in una visione d'insieme del percorso detentivo del condannato e del procedimento di sorveglianza, l'apporto di personale del DAP presso gli Uffici di Sorveglianza, tenuto conto della specificità della funzione e della conoscenza delle dinamiche di funzionamento degli Istituti di pena da parte di detto personale, è di grande vantaggio, non solo per la diretta incidenza sull'esercizio della giurisdizione, ma anche per i riflessi che un miglioramento di detti servizi riverbera all'interno degli Istituti di pena.

Tale apporto verrà meno.

Quanto alla produttività del Tribunale di Sorveglianza, alla data del 30 giugno 2016 erano pendenti 4.394 procedimenti, alla data del 30 giugno 2017 risultavano pendenti 5.198 procedimenti e alla data del 30 giugno 2018 erano pendenti 4.745.

<i>Tribunale di Sorveglianza di Genova</i>	<b>30 giugno 2016 1 luglio 2017</b>	<b>30 giugno 2017 1 luglio 2018</b>
Sopravvenuti	6.101	6.513
<b>Definiti</b>	<b>5.297</b>	<b>6.948</b>
Pendenti inizio periodo	4.394	5.198
Pendenti fine periodo	5.198	4.745

Anno	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>1.7.2017-30.6.2018</u>
<b>Ordinanze TDS</b>	<b>1978</b>	<b>3027</b>	<b>3.354</b>
Ordinanze UDS	3103	2995	3054

Come emerge dai dati sopra riportati, il Tribunale di Sorveglianza, a fronte di una sopravvenienza di oltre 400 iscrizioni in più rispetto al precedente periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017, ha esaurito n. 1.651 iscrizioni di procedimenti in più rispetto al precedente periodo.

Anche le ordinanze del Tribunale sono passate dalle 1.978 del 2016 alle 3.354 nell'anno in esame.

Purtroppo, se tale andamento dei flussi è indicativo di una consistente riduzione dell'arretrato che ad oggi può definirsi tollerabile, tale trend lavorativo si è arrestato ed è destinato a peggiorare a causa delle carenze del personale amministrativo che non è più in grado di smaltire i carichi di lavoro prodotti dai magistrati, vanificando gli sforzi sino ad oggi svolti da tutti.

Per quanto riguarda l'Ufficio di Sorveglianza di Genova, alla data del 1° luglio 2017 erano pendenti 1.891 procedimenti, ne sono sopravvenuti 11.878 e definiti 11.422: pertanto alla data del 30 giugno 2018 erano pendenti 2.347 procedimenti.

Nel periodo in considerazione sono state concesse 1.265 misure alternative a fronte delle 799 concesse nel precedente periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017, con un incremento annuo di ben 466 misure alternative pari al 50% in più rispetto al precedente periodo. Ciò è stato possibile grazie alla stretta collaborazione del Tribunale di sorveglianza con gli enti territoriali compulsati dai magistrati e massimamente impegnati nei progetti terapeutici riabilitativi, che si sono dimostrati efficaci atteso l'invariato e modesto numero di revocche delle misure concesse.

Per snellire gli adempimenti connessi alle notifiche è stata chiesta da tempo al Ministero l'autorizzazione all'utilizzo di SNT, che tuttavia non è ancora stata concessa.

Le dotazioni informatiche sono carenti. I magistrati sono sprovvisti di fotocopiatrici, in quanto per quelle fornite non vi sono i fondi per l'acquisto del toner. Vi è una fotocopiatrice al loro servizio, con funzione anche di stampante in rete.

Il processo penale telematico nella sorveglianza può essere definito preistorico.

Non si può non rimarcare infine come il settore della sorveglianza risenta marcatamente della carenza di risorse del personale e di mezzi materiali, auspicando per il futuro una maggiore attenzione da parte del Ministero della Giustizia ed interventi ben ragionati da parte del Legislatore.

Il Presidente  
Gaetano Brusa

